

BREVI DALLA CITTÀ

Crosetto (Fratelli d'Italia) incontra i sostenitori

Sabato 21 dicembre, alle ore 18, il segretario di Fratelli d'Italia Guido Crosetto sarà alla sala conferenze della Bra Servizi, in corso Monviso n. 25 a Bra, per un incontro ed uno scambio di auguri. Tutti i simpatizzanti e gli amici del nuovo movimento politico sono invitati ad intervenire. Ci sarà anche il coordinatore provinciale Marco Buttieri, saviglianese.



Guido Crosetto

Natale e nuovo anno
Gli auguri dei Carabinieri

Vincenzo Cauterucci

Il presidente Vincenzo Cauterucci, il direttivo e i soci della sezione Carabinieri in congedo di Savigliano augurano a tutti i soci, ai commilitoni in servizio con le rispettive famiglie, alle associazioni d'Arma, ai Vigili del fuoco, alla Protezione civile ed alla Croce Rossa Italiana i migliori auguri di buon Natale e buon anno 2014.

Concerto per Gerico
Gruppo Missione e Sviluppo

Il Gruppo Missione e Sviluppo informa che il concerto di Natale di sabato 21 dicembre a S. Pietro (ore 21), con la partecipazione dell'Orchestra "Gli Armonici di Bra", del coro "Gandino Spiritual's Friends" e del "coro di Voci Bianche", vedrà il ricavato, ad offerta libera, interamente devoluto alla parrocchia di Gerico in Terra Santa (servizio nelle pagine di "Spettacoli"). «Con una serie di concerti durante le feste natalizie del 2012 - spiegano dal Gruppo - avevamo dato inizio alla collaborazione con la parrocchia francescana del Buon Pastore di Gerico il cui parroco, Fratel Mario Al-Hadshiti, ci ha reso visita a Savigliano con una serie di incontri nel 2013. Grazie alla generosità degli intervenuti e ad altre offerte, nel corso dell'anno si sono potuti inviare 10.800 euro, che hanno permesso di gli studi di 31 ragazzi poveri, di qualsiasi etnia e religione. Invitiamo a partecipare quanti sono appassionati di canto e si sentono solidali e sensibili alla difficile realtà dei cristiani in Terra Santa». Il GMS ringrazia tutti coloro che intervengono, e porge i migliori auguri di buon Natale.

SALUTE Il Sert ne segue 100, «la punta di un iceberg»
Giocatori patologici in aumento

La dipendenza patologica dal gioco d'azzardo è in rapida ascesa. Con il proliferare di giochi di ogni tipo, in locali accessibili a tutti, negli ultimi anni ai classici patiti del tavolo verde che entrano al casinò in Mercedes ed escono in mutande si sono aggiunte le persone che passano ore ed ore alle "macchinette" nei bar in attesa di un "colpaccio" che può anche non arrivare mai.

Dal 2008, del fenomeno se ne occupa il Sert, il Servizio di tossicodipendenze dell'Asl. Perché giocare può dare dipendenza, come ubriacarsi o drogarsi. Se n'è parlato durante alcune conferenze organizzate dal Rotary club di Savigliano, presieduto da Lodovico Buscatti, con le dottoresse Sandra Borra e Nadia Ferrero, esperte del Sert.

Qualche numero. In Italia sono ben 700.000 i giocatori patologici. Il Piemonte è una regione considerata ad alto rischio: nel

2008 erano 500 le persone seguite per questo problema, mentre oggi sono 100 solo nella nostra Asl, di cui 41 nuove nel 2013. «Sono persone già in una fase disastrosa - spiega la dottoressa Borra -; per fare un esempio, si indebitano o addirittura vendono dei beni per avere soldi da giocare».

Il profilo: il 5% ha meno di vent'anni, il 20% ne ha più di sessanta, mentre il 75% è rappresentato dalle persone adulte. Giocano molto di più gli uomini: c'è una femmina ogni cinque maschi, anche se le donne «sono molto più incallite» evidenzia Borra. L'istruzione non conta: la febbre del gioco colpisce chi è più e chi è meno acculturato.

Partiamo da un presupposto. Giocare è nella natura umana: gratifica e permette di distrarsi o di socializzare. Ma quando si gioca d'azzardo bisogna mettere in conto che c'è una posta, che non



Il giocatore patologico gioca spesso e molto denaro

la si può ritirare e che l'esito dipende dal caso, non da "magie" o da un sesto senso che si pensa di possedere.

Si diventa giocatori "patologici" quando si accentuano certe caratteristiche (c'è addirittura un test per scoprirlo). Spiega Borra: «Si gioca più spesso e più denaro di quanto si era preventivato. Mentre il giocatore "normale" accetta di perdere, il "patologico" gioca per vincere denaro (spesso pensa di aver trovato un modo rapido per fare soldi) e se perde rigioca, perché vuole rifarsi. Ma alla lunga perde tutto. C'è chi vuole provare forti emozioni e l'azzardo diventa la sua unica ragione di vita; altri lo fanno per fuggire dai problemi quotidiani. Siamo di fronte ad una vera e propria dipendenza senza sostanze - precisa la dottoressa - che provoca anche sintomi da astinenza come nausea o cefalee, addirittura gastriti. Per non parlare dei problemi sociali e familiari».

Ma è il modo di pensare di

chi gioca ad essere permeato da clamorose superstizioni: alcune frasi tipiche sono "gioco solo di sera perché mi porta fortuna", "gioco solo nel tal posto", "punto sempre su quel numero perché alla lunga uscirà" (ma la "legge dei grandi numeri" è valida per infinite estrazioni: della nostra serata al casinò se ne frega). «Credono che l'esito possa essere determinato da strategie, invece è determinato solo dal caso. Questo è l'aspetto più difficile da far capire, anche a persone ragionevoli» rivela Borra.

Da tutto questo si può uscire. «Chi viene da noi al Sert - spiega Nadia Ferrero - di solito è convinto da un familiare, perché chi è giocatore patologico non lo riconosce. I casi che conosciamo sono la classica punta dell'iceberg. Da questo problema non si guarisce - conclude - c'è solo la "remissione del sintomo". Spesso riusciamo a recuperare queste persone, ma le prime a volerlo devono essere loro».

Guido Martini



Lodovico Buscatti, Sandra Borra e Nadia Ferrero

COMMERCIO Le figlie: «Decisione presa dopo la scomparsa di papà Renzo»
Ha chiuso la storica ferramenta Ghione

Lunedì 9 dicembre scorso, dopo anni di incessante attività, ha chiuso un negozio storico di Savigliano. Da anni gestita con passione, amore e instancabile laboriosità da Lorenzo Ghione, l'omonima ferramenta di piazza del Popolo ha ora abbassato le serrande non senza malinconia e nostalgia.

«La scomparsa di Renzo - spiegano le figlie Maria Gabriella e Stefania Ghione - la scorsa estate ha imposto alla nostra famiglia, non senza rammarico, di chiudere quello che più che un lavoro era una vera e propria dedi-

zione. E in questa occasione che noi famigliari abbiamo nuovamente riscontrato un forte affetto e profonda stima legati alla persona che per anni ha aperto le porte del negozio».

Questi sentimenti hanno rinnovato la commozione legata a ciò che continua ad essere la ferita aperta del lutto. «Ma la solidarietà e amicitia respirate in questo periodo - continuano Maria Gabriella e Stefania - ci hanno dato conforto in questo ulteriore momento di prova. Chiudere ciò che è stato l'impegno e l'ambizione di una vita per nostro padre è un grande e doloroso passo, ma il ricordo e soprattutto l'esempio legati a tutto ciò che egli ha costruito resta un elemento di ammonimento e ci dà l'occasione per ringraziare ancora tutti co-



La moglie Teresina e le figlie M. Gabriella e Stefania

loro che hanno dimostrato solidarietà e apprezzamento a quella

figura grande e importante che per noi è stata nostro padre».

EDITORIA Diario di un Alpino negli anni della II guerra mondiale
Le memorie di un Caporal Maggiore

È disponibile in libreria il diario di un Alpino di Costigliole Saluzzo che narra le vicende della sua vita negli anni della guerra. Si tratta di "Memorie di un Caporal Maggiore - Un antieroe sui fronti della Seconda guerra mondiale". L'autore è Giulio Parizia ed il volume è stato pubblicato a cura della figlia Giuliana dall'editrice Tec di Fossano.

Il racconto si snoda a partire dal periodo di leva obbligatoria iniziata nel maggio 1937 fi-

no al congedo definitivo nel novembre 1944. L'autore narra prima la vita di sacrifici sopportati come doveri a cui in fondo la gente comune del tempo era abituata per passare poi alle fatiche, ai disagi ed anche alla fame patiti in tempo di guerra. Nel diario troviamo il racconto del naufragio del piroscafo "Firenze", che trasportava gli Alpini in Albania per la guerra contro la Grecia. C'è poi il viaggio verso la Russia e gli spostamen-

ti lungo il fiume Don, sulle rive del quale, due giorni prima della ritirata, l'autore viene ferito. Sarà questa la sua salvezza, riguardo al ritorno in patria. Ma le sofferenze non finiscono lì: egli tuttavia incontrerà persone veramente buone, che lo aiuteranno a sopportare i mesi di calvario successivi al momento della ferita.

Il libro si può trovare nelle due librerie di Fossano ed in molte altre della provincia di



La copertina del libro di Parizia

Cuneo. A Savigliano, presso l'edicola Fava di via Mazzini.

1° GENNAIO
ORE 17.00
TEATRO MILANOLLO
SAVIGLIANO

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'OSPEDALE S.S. ANNUNZIATA SAVIGLIANO ONLUS

2014

CONCERTO DI CAPODANNO

Direzione artistica: M.o Ubaldo Rosso

Orchestra sinfonica (Ucraina)
Filarmonica di Lugansk

Direttore: M.o Frontalini
Soprano: Fernanda Costa
Tenore: Diego Giordana

Interventi teatrali dell'associazione
Voci Erranti

PREVENDITA BIGLIETTI AGENZIA VIAGGI ODEONTOUR - Savigliano
Nei giorni 17, 20, 23, 27, 30 Dicembre. Dalle 10-12 e dalle 16-19 e al botteghino prima del concerto.

NON VERRANNO CONCESSI INGRESSI OMAGGIO

www.amiciospedalesavigliano.it • amici.ospedalesavigliano@libero.it

Città di Savigliano • Amici dell'ospedale Savigliano • Banca CRS • Fondazione CRS

La tua generosità, si sente!